
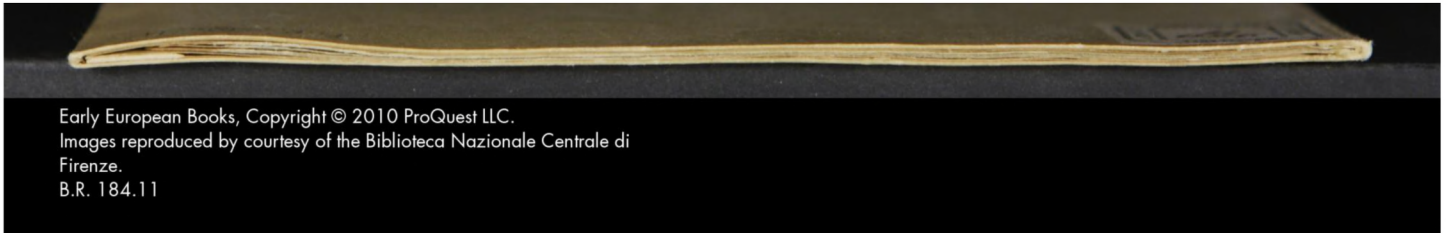




9. 11. 18. 14



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 184.11



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 184.11



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 184.11



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 184.11





O

che

de

lo

do

cal

per

Sign

er

ilqu

qua

de

reg

plu

nu

Per

che

la

in

Tractato della Superbia & della morte di Senfo.



O concedi Dio p gratia tñto igegno
alla ignorante & roza mēte mia
che a quei che sono i q̄sto bas̄o regno
& che uertanno / buono exemplo aia
lo tenepriego p quel s̄anto regno
dōne sp̄iro la tua anima pia
dal corpo pretioso tuo s̄antissimo
peche alla gloria tua tuetti uenissimo

Signor quāto sei tu dolce & benigno
et i quāti modi mostri ilgrāde amore
ilquale tu porti al peccator maligno
quando della ragione pur esce fuore
& tu chel uedi rigido & arcigno
regli dimostri / per trarlo derrore
p sua salute: et quanto eglie piu degno
tu il priu di ricchezza & ltato & regno

Perche ricchezza ingenera superba
che toglie a sapienti lo intellecto
la ricchezza mondana e / un fior derba
in uno stante caduco & infecto

sapiente e / colui che solo siferba
per suo thesauro Christo benedecto
stabile e / q̄llo : honori / stat̄i et pōpe
morte col tēpo ogni cosa iterrompe

O miseri mortali aprite gliocchi
nō pur del corpo: io dico della mente
nō andate col numero delli sciocchi
quali di morte non pensan niente
ne credon mai cñ morte larco soechi
o misera uulgar et cieca gente
che ponì la speme tua in cose uane
et lalma spira et la roba rimane

Non uole Dio / di q̄sto misero mōdo
nefacci paradiso alcuno mortale
pero gira la ruota et m̄ida i n̄ fon do
quel chera insu la cima / et laltro sale
quanti nesonò nel abyssò profondo
infernò / per uolet uolar senza ale
et tueto auiene dal peccato pestifero
pel quale Dio di celo caccia Lucifero

Questo peccato tanto il mondo accieca
& manda al fine ciascuno i precipitio
questo peccato sempre seco reca
non un peccato solo / ma ogni uitio
& mando i exterminio la gente greca
Troia & Roma & ogni suo patritio
quali gia soggiogorno tutto il modo
& morte tutti gli ha mandati al fondo

Adunq e folle chi crede fuggire
la morte: ella si puo bene indugiare
ma finalmente ciconuien morire
o uoi religioso / o secolare
hor qui un bello exemplo ui uo dire
dun che penso di uolere scampare
da questa morte tenebrosa & ria
& misse a seguitione sua fantasia

Egli era riocho / giovane & gagliardo
superbo piu che Fialte / o Tyfeo
che cōtro a Giove nō hebon riguardo
questi fur de fratei di Briareo
cosi ui fu greco & di nation bastardo
chiamato Senso / & pareo Capaneo
& credendo fuggir la morte scura
parti della sua terra & da sua mura

Bene acauall o & prouisto da spendere
& andaua cerchando dun signore
che dalla morte il potessi difendere
& di quel uolea farli seruidore
& nō trouando chi gli dessi a intedere
doue fussi nessun di tal ualore
& lui tocchaua pure il palafreno
alcaldo / alfreddo / alnugolo / alsereno

Et caualchato gia piu anni & mesi
andaua proprio come un disperato
hauendo cerchat i pur molti paesi
& non hauendo il suo uoler trouato
gia lo lasciauon tutti esua arnesi
ma la superbia mai lhauea lasciato
passando mōdi / piani / fiumi & selue
habitate da fiere & strane belue

Et una sera quando Febo iscioglie
dal suo bel carro i ueloci corsieri
che le sue chiome doro a se racchoglie
& comincia a imbrunire ogni entieri
il giouinetto solo & pien di doglie
soleto no / ma da molti pensieri
acomagnato / in obscura foresta
trouo un uechio che glife grā festa

Hauea ogni suo pelo dargeto il uechio
la crespa barba infino alla cintura
la testa calua quale lucido spechio
formato / grosso & di giusta statura
qual dixi a Sēso: porgi un po lorechio
alle parole mie senza paura
Senso rattenne il passo & dimandollo
del nome: el uechio rispose / dirollo

Mōdo michiamo / & uiuo senza cura
in liberta: laquale preuale al oro
tra fiori & frondi di bella uezura
qste son le mie pompe el mio tesoro
ma tu che par cacciato da paura
dimmi q̃l che e cagion del tuo martoro
rispose Senso con parole scorte
nō son cacciato / ma fugho la morte

Io cerco solo di trouare un signore
che miscuri chio non dea morire
& quel uo sempre seruir p amore
ne da sua corte mai non uo partire
ripose Mondo / tu se in grāde errore
ogni cosa creata de finire
ma se tu uoi restarti qui con meco
gran tempo uiuerai & io con teo

Dipoi soggiunse / uedi q̃llo uccello
che percuote quel arbore col becco
se resti qui / uiuerai fin che quello
pena a beccare ogni arbor uerde o sec
dī q̃sta selua i fino a un fuscello (cho
che non ciressti ne sterpo ne steccho
siche per a la selua quando fia
manchata / che rimecte tutta uia

Rispose Senso: & poi sendo finita
la selua / che fara di me allhora?
rispose il uechio / finira tua uita
immediate senza piu dimora
Senso rispose / a dio: & fe partita
dal uechio: & della selua uscito fora
il terzo giorno un altro uechio troua
ch' pareua come ql' formato aproua

Diche Senso sifu marauigliato
quando siuidde dauanti costui
& dicea seco / io ho pur caualcato
da douer esser qui prima di lui
se gia non fussi uno spirito incarnato
uenuto qui de bassi regni bui
& cosi mormorando con la mente
saluto il uechio / essendogli presente

Elquale benignamente al suo saluto
rispose: & poi diceua / qual destino
o sorte / o fato fa che sia uenuto
cosi solcto in si aspro camino
& Senso dixè: come ha il ciel uoluto
son qui condotto: & non so i qual cofino
arriuar debbo: ne come / ne quando
trouare io possa ql' chio uo cercando

Che cerchi tu? io cerco dun che possa
farmi sicuro / chio non muora mai
rispose il uechio: la tua mente e' grossa
& stolta: perche tu nol trouerai
perche conuien che questa carne & ossa
ritorni in terra: ma se tu uorrai
por fine qui a tua fallace gita
io tificuro duna lunga uita

Che termine hauera qsta lungheza
rispose Senso / della uita mia?
dipoi soggiuse ch' hauea gra uagheza
di sapere il suo nome: lui dixè Chria
michiamo: & semp dilecto & dolceza
da me harai / mentre tua uita fia
el termine fara comio taccenno
porgi lorechie al dire & lochio al cenno

138 104
Et dixè: uedi tu quella Antrella
ch' e' li i ql' fiume? & mostrolla coldito
che era in una fiumara grade & bella
& questi ueron appresso insul lito
rispose Senso / si chio uegho quella:
Chria rispose: se il tuo appetito
di uiuer fia / tu uiuerai fin tanto
che quella bea il fiume tutto quanto

Pensa chel tempo fia quasi infinito
pur ogni cosa creata ha hauer fine
rispose Senso: ancor miglior partito
spero trouare piu oltre infra le spine
la stanza e' buona & bella / ma tal sito
non fa per me / le cose alte & diuine
si trouan con fatica / io uegho certo
che quanto piu uo in la piu me offerro

Siche cercando io mi potrei abattere
ad tale / che forse miscurerebbe
chio non harei co' la morte a cobattere
siche mia uita fine non harebbe
però uoglio il camin piu oltre battere
doue mida la sorte / & sia che debbe
& senza altro comiato mosse il passo
& Chria sassetaua insun un masso

Et caualcàdo uia di giorno in giorno
Senso trouo una bella montagna
altissima / & dappie gictaua intorno
ben dieci miglia di bella campagna
pareua Senso stupito & musorno
contemplando la sua statura magna
& riguardando insu uerso la cima
pareua tochassi il cielo la parte cima

Apie della montagna era una strada
spatiosa & bella da ogni confino
douera un bel uechione: & par ch' rada
con la punta dun picchol coltellino
la montagna dapie / & Senso bada
a ueder quello / & non segue il camin
il uechio con la punta pure stuzzica
il mote / & Senso tace & non sibuzzica

a.ii.

Pareua iluecchio Paulo / o Antonio
sendo ciascuno nel deserto romito
costui in sanctita pareua idonio
co paternostri in mano tueto cōtrito
bē poteua ei parer / sendo il demonio
si come egl'era / falso & scalterito
et facea quivi unopra da bambini
credēdo a Senso por le mani a crini

Et stato alquāto / Senso lo chiamaua
et mentre che lo chiama / losaluta
iluecchio a quella uoce siuoltaua
et gia non tenne la sua lingua muta
ma gratamente ilsaluto acceptaua
et dimandollo della sua uenuta
onde procede in loco tanto alpestro
et Senso fu alla risposta destro

Io uo cerchando dixē alla uentura
doue miguīda ilcauallo / o la sorte
per trouar uno che mia uita sicura
facci / siche gia mai nō senta morte
rispose iluecchio: la tua mente e / pura
o ignorante le uite son corte
& lūghe / nō eguale / dognū ch nasce
qual decrepito muore / & qual i fascie

Ma se uoi restar qui / tofferò questo
che la tua uita sia prolissa tanto
fin che cō questa punta habbi digesto
o spianato ilgran monte tueto quāto
rispose Senso: expianato cotesto
che fara poi di me? sarai affranto
da morte: che a nessun nō siperdona:
Senso tacēdo gira ilcapo & sprona

Come fa quel che in Superbia sifida
che quanto inalza / piu salir uorrebbe
costui hauea la Superbia per guida
q̄to piu gliera offerto / piu gli crebbe
lanimo d'auer meglio: & nō si annida
in loco alcuno: o pur trouato egli ebbe
un mōte sopra gli altri molto adorno
circundato di pini intorno intorno

Et su di grado in grado la sua alteza
circundata di abeti & di arcipressi
di cedri & di limoni di gran bellezza
et aranci & uliui / assai fra essi
lauri con fiori di soaue dolceza
& ginesire & rouissiehi con essi
mertine & bossi & sparagi & ginepri
doue fan uolentieri couo lelepri

Era sopra al bel monte noue gradi
di uarie piante odorifere & belle
con molte uie strette / onde siuadi
su alla parte cima: & sopra aquelle
uera un prato di fiori folti & nō radi
che non harebbe mai ritratti Apelle
loro uarieta di forme & di colori
con gran fragrantia di soauī odori

Circūdaua ilbel prato un bel giardino
composto duna degna agricultura
che pareua cultiuato dhuom diuino
nota di quel chauea ilgiardin le mura
di rosaī da domasco & gelsomino
& marreselua in una intteccatura
tessuta amodo duna gelosia
entorno fiori & drento era la uia

Nel mezo del giardin chera spatioso
uera un palazzo di somma bellezza
da fare ogni almo pigro & disioso
et sperto a cōtemplar tāta adornezza
delquale un giouan bello & gratioso
incōtro a Sēso uēne / & molto prezza
la sua uenuta / & con grate parole
losaluta: & demāda quel che uouole

Senso rese ilsaluto / & alla dimanda
fece risposta lietamente & presto
io ho cercho la terra in ogni banda
quasi per tueto / o poco ce di resto
p un fermo concepto che mimanda
come tu uedi: hor nota il pūto e / q̄sto
p trouare un signore che misicuri
che in eterno la mia uita duri

Non ho trouato mai nessun che possa
sicurarmi di uita senza fine
bèche prolissa assai / pur poi qste ossa
si haueuono a tornare nel lor confine
se da morte tu puoi farmi riscossa
non cerchero piu deserti ne spine
ma per tuo fedel seruo mitidono
et in eterno mai non tabandonno

A cui rispose il benigno signore
se tu pensi di fare la uoglia mia
di morte non hauer nessun timore
che la tua uita eternalmente sia
Senso discese / & cō maximo honore
inginocchiō in terra sponia
et accepto & ringratio costui
et per seruo fedel donossi allui

Rimase Senso tutto consolato
In tanto degno & glorioso hospito
dipoi come fa lhuō che nasce ingrato
che nō conosce quando ha il beneficio
sendoui circa octocento anni stato
gliuene nella mente un falso uizio
cioe / di fare alquanto uacatione
Indi / a sapere di sua natione

Et dixit al suo signore della partenza
che uolea fare / tornando imediate
et cosi era sua ferma credenza
ma non cisatiffa la uolontate
ultimamente echiedeuā licenza
pregandone il signor cō humiltate
il quale per la salute gli doleua
di Senso: o pure al suo uoler cedeva

Con questo dixit / se pur uuol andare
et chel tornare non tisia impedito
p nessun modo mai non dismontare
dalla ragion / ch'è / il mio caual ardito
ma tieni amente & guarda nō passare
il mio comandamēto in alcun lito
et p saper se al mio comando manchi
timandero la morte apresso a fianchi

57 105
Senso parti con quel comandamento
andando pur con buona intentione
tornando pel cammino uiato attento
hebbe trouato lultimo uecchione
chauea spianato il mote / & era speto
di uita: onde eneprese admiratione
che gli pareua dieci anni essere stato
o meno / dal di che indi era passato

Et seguitando pure lufata uia
trouo il grā fiume secco / & la antrella
ch' uera morta: & uide morto Curia
col corpo secco ancor nella gōnella
per la qual cosa Senso ne stupia
guardando pure: ma nō escie di sella
et caualcando uia lieto & giocondo
trouo morto il uecchione decto Mōdo

La selua consumata dal uocello
& luccel morto conobbe alle penne
che nō uhauea lasciato un fuicello
Sēso uiepiu gaudente nediuene
considerado il tempo occorrio a quello
et stima il suo signore un huō solemne
et giorno & nocte tanto il caual ferra
che finalmete egiumse alla sua terra

Entrato in quella senza stare abada
prese il cammino p ire a sua magione
ma non riconosceua la contrada
che hauea mutato ogni proportione
Senso di ritrouarla pur gli aggrada
et ritenne il cauallo a un cantone
doue già il suo palazzo esser solea
et guarda pur dintorno & nol uedeua

Et nella mente sua gli pare strano
dicendo seco / puo esser chio sia
stato di qui tanto tempo lontano
ch' mia magione transformata si sia
in questo uipassaua uno artigiano
Sēso lo chiama / & priega in cortesia
che la casa del tale gli mostri ensegui
et dixit di se stesso / & diegli il segui

Rispose lartigiano chera un sellieri
messere io non ho alcuna cognitione
in questa rugha / o in altri sentieri
di questa terra / di tal natione
Senso pareua quiui un forestieri
& dintorno glifu molte persone
per intender di quel che lui cerchaua
& Senso di sua linea domandaua

Dellaqual cosa nessun glisapeua
inditio dare: se nō che un uecchierello
ch' intese / ricordossi che già haueua
trouato scripto ilcasato di quello
& ridēdo quelli altri riprendeuā
dicendo / p un ghufō questo e/ bello
edimanda di cosa / che fu / sento
giā son de glianni passati octocento

Senso lo intese & disse / esia pur uero
fra fe / quel che midisse ilsignor mio
& senza più cerchare uolse ildestriero
per ritornare a quel monte giulio
& caualcando uia per un sentiero
uide un uillano che facea pianto rio
pche gliera ito ilcarro in una fossa
& di tirarlo lui sol nō hauea possā

Et priegha Senso cō humil sermone
che uolia dismonrare p aiutarlo
Sēso discese / & quello inginochione
piangendo ilpriega & dice ristorarlo
Senso constrecto da compassione
dixē / io uorrei uolentier poter farlo
ma sio smontassi per fare a te bene
a me ne seguirebbe angoscie & pene

Dixē iluillan piangendo tuetauia
senza smontare tu mipuoi dare aiuto
enon siperde mai la cortesia
uedrai che fia ilseruigio conosciuto
tira la ruota / & con la forza mia
dall'altra parte faro ilmio douuto
Senso laprese & di tirar non fin'e
e'l uillan nella strada ilcarro pinse

Sei do tornato el carro nella uia
Senso uoleua il suo camin seguire
el uillanello dauanti allui dicia
eticonuiene insul carro salire
io ti uo ristorare la cortesia
che tu mhai facto / non mēlo disdire
uoglio mostrarti una gioia pretiosa
che mai uedefti una si bella cosa

Et cosi decto / il suo cauallō afferra
pel freno: & tira / & al carro lacchosta
dicēdo / senza che tu simonti in terra
monta qui fu: tu farai pocha sosta
& come il peccatore che ignorate erra
Senso penso dandar sene a sua posta
& cosi era sua ferma credenza
nō gliparendo uscir dubidienza

Staffo dun pie & monto sopra ilcarro
doue fur le sue ultime uiuande
hor nota ben lector quel chio tinarro
quiui eron dieci saccha buone & grāde
el uillan uidistese un suo tabarro
& tuete quelle saccha uota & spande
nō creda alcun che quei fussin ducati
ma tutti eron calzari ropti & stracciati

Veduto Senso la merchatantia
pche iluillano sul carro lha condocto
turbossi / & dixē con gran bizzaria
ah uillan traditor maluagio & ghiotto
la bella gioia mīpar che tu sia
& uolle insul caual montar di bocto
& quel uillano ilprese & dixē / aspecta
chio ti uo dire una mia nouellecta

Per trarti fuori del tuo falso pensiero
tho mostro que calzari si fracassati
quali per seguirti p ogni sentiero
giā tanto tempo / gliho io consumati:
sappi chi son la morte / el mio mestiero
uo far per te come per gli altri errati
cosi dicēdo / muto sua fighura
si come morte con la falce ob scura

Oime dixi Senso / ah traditore
morte crudele che cō tuo falli ingāni
tradito mhai: & morte con furore
rispose / io tho aspettato d'etoceto āni
ma pel disubidire altuo signore
tu proprio sei che a morte ticōdamul
si come Adamo pel uietato pomo
tu per hauer del caual facto iltomo

Tu sai chel tuo signore ticomando
ch nō smontassi mai del tuo ronzone
che sichiama ragione: siche pero
il senso ha lassato la ragione
on de per questo adoppio tidaro
all'alma & al corpo eterna punitione
folle e colui che se medesimo ingāna
libero arbitrio ei q̄l ch salua & dana

Credeui tu dal proprio creatore
hauer uatagio / da tātī huōmin degni
che son descritti in piu diuino auctore
facti in orali per fama in uari regni
& nessuno contro a me hebbe ualore
nota se uoi che molti io tenassegni
e quali su breuita neminerotti
pur de piu excellenti & de piu docti

Et per darti piu brieue questa lista
come alla mente mi uerra il nome
telodaro / & cosi lo rigistra
senza altro replicar quando ne come
alcuno si fusti / & cosi meno sinistra
sara la tema di cio idiome
ma considera bene quanto diuaro
e / infra loro & te che se ilcontrario

Et pero resta patiente attento
le mie parole ben considerando
In prima fu nel uecchio testamento
el patriarcha Abram / qual militando
potente fu & di gran ualimento
la sua prudentia i piu cose mostrando
& hebbe gia gran popoli sconfitti
cosi fu losue / cosi Dauidi

706
Cosi Saul / cosi Turno & Thesco
cosi ianson / hec torre el forte achille
& Diomede & Giuda machabeo
che fur nellarme folgore & fauille
& eduo Scipioni el gran Pompeio
magno / descritto gia i tante postille
Cesar / Camillo / romulo & traiano
Enca & lancilocto el buon Tristano

Et septe Re chandorno a capo a tebe
Adaistro / polinice el buon Tydeo
Amphiaraio che con tanta plebe
uisiconduile / el quinto Capaneo
Hypomedonte che nō guardo Zebe
el seprimo fu il bel Parthenopeo
qual fu in giouentu molto famoso
di corpo bello & di uirtu copioso

El primo triomphante Tito tatio
in roma fu / & iulio Iulio augusto
che fu il primo dello imperio satio
& fu Neron tanto crudo & robusto
& Cyro Re de persi / che a stratio
mandato fu dal padre suo ingiusto
Lucio fabritio & luno & laltro Cato
Sylla & Mario & quinto Cincinnato

Fu Anibal possente di Cartagine
publio Metello & fu Paulo emilio
& Papirio che fu tanto randagie
Bruto / Tarquino & fu Numa popilio
Furio camillo / la famosa imagine
Lucullo / Marcantonio & tulio ostilio
Mecenate / fabritio & Tyberio
& Marco curio / Torquato & Valerio

Et marco bruto & claudio & marcello
Druso di liuia / & fu Lucio cecilio
& Lucio mallio et uolunio & metello
& lucio martio / lasiatico & Emilio
& Marco furio & marco siluio bello
& marco crasso col buo marco actilio
Valerio coruino & il code Oratio
che se sul ponte de nimici stratio

Et fu Tito benigno imperadore
Caio fabritio tanto singulare
che tenne sì tranquillo & lieto il core
contento sol per non desiderare
& il forte Murio che con tal feruore
la sua man dextra uolle diuampare
& fu Rutilio cō Voluminio graccho
che fer delor nimici sì gran fiaccho

Fu Quinto fabio / el buon Rutiliano
Regulo actilio: & fu Flaminio quinto
& Quinto fuluio / Flacho & adriano
& Publio decio che di sangue tinto
fece de suo nimici el monte el piano
ma nō concede il tempo il dir destino
fu Fabio Appio & Emilio & cornelio
camillo / antonio pio & Caiò & lilio

Fu Octauiano imperador dignissimo
che i pace congtago già tutto il mōdo
et a suo tempo il creatore altissimo
uolle scarnare p' traua del profondo
& fu Quinto metello quel felicissimo
el buon Vespasiano tanto giocondo
et Scipione nassica il giouinecto
che per optimo fu fra tutti electo

Ma doue ho io lasciato la excellenza
l'honore / la gloria di philosophia
di quei che al mōdo dier tanta scienza
per il scriptura: & mostraron la uia
Platone fontana della sapienza
Salamone: Aristotile: Chylo & Bīa
pyctaco: perianthro: Tales & Socrate
demoſtē: tulio: escrine eluechio socrat:

Theofraſtro: Pyctagora et Solone
Empedode: Apollonio et Antistene
Plutarco: Eaurino & il fier Timone
et Tolmeo che in man le stelle tenne
et Gorgia grande obstacol di Platone
Ippocrate: Auicenna et Herimogene
et infra poeti Virgilio uno specchio
uien per ancora un po saldo lorecchio

Menandro: Homero et Pindaro poeti
che dierno alla scriptura tanto spatio
cōl or doctrina: & nō stier mai quieti
terentio: Syluio et Lucano et Oratio
Martiale: Ausonio huomin discreti
et quel famoso & sapiente Statio
& tanti & tanti & tanti altri pel mōdo
& tutti p' mie mani sono iti al fondo

Senſo tremante impalidito & smorto
l'alima per affanno hauea nel core
et col cadde sopra il carro morto
che di parlar nō hebbe alcun ualore
dunq; Superbia al fine nessun cōforto
non apuo dare / ma eterno dolore
et quando piu il uoluer cidilecta
soggiugne morte che altri nō la specta

Questa morte del corpo uniuersale
e / per ciascuno / et nō si puo fuggire
e / da temere: ma la morte eternale
e / quella che cidet be impaurire
nō sia nessun che indugi al capeale
a far suo conto / che potre fallire
la mōte e certa: doue o come / o qdo
niun nol puo uenire imaginando

De rechiſi ciascuno la mente al pecto
& ghusti ben di quel che finnamora
i qsto mōdo / o se gliha niun sì stretto
che uoleſſi giacere con lui un hora
in nel sepolcro / o pur anco nel lecto
come l'alma del corpo uscita e / fora
ma padre & madre / figli & cōpagnia
par lor millanni il corpo uadi uia

Dunq; per chi duriam tanta fatica!
adhi poguiamo noi tãta affectione!
quel che tu ami pia / piu tinimica
come e / mancata la dilectione
tutti torniamo alla grã madre antica
senza pensare salute / o damnatione
o cieca & stolta gente pensa al fine
amando Dio & le cose diuine.

composta + Bernardo gubulini



